

# **Comune di MAMOIADA**

Provincia di Nuoro

***PARERE  
DEL REVISORE  
ALLA PROPOSTA  
DI BILANCIO DI PREVISIONE  
PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

# Premessa

Il presente parere del Revisore alla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015 ed alla proposta di bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2015-2017 è formulato sulla base della normativa vigente al 1° gennaio 2015, comprensiva della Legge n. 190/14 - Legge di stabilità 2015.

Si fa presente che il D.Lgs. n. 126/14, ha apportato modifiche al Dlgs. n. 118/11, confermando il 1° gennaio 2015 come data di entrata a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili. A partire da tale data gli Enti Locali dovranno applicare il nuovo Principio sulla competenza finanziaria potenziata, secondo cui le obbligazioni giuridiche attive e passive perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, con imputazione all'esercizio di scadenza.

La normativa ha previsto che per il 2015 gli Enti Locali adottino gli Schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, i quali conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria; a questi Schemi di bilancio vanno affiancati, a fini conoscitivi, gli schemi previsti per il bilancio armonizzato.

Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali, è inserito il 'Fondo pluriennale vincolato' ('Fpv'), come definito dal Dlgs. n. 118/11 e dai principi contabili allegati, mentre in spesa il 'Fpv' vincolato è incluso nei singoli stanziamenti, correnti e in conto capitale del bilancio annuale e pluriennale.

Ricordiamo che le disposizioni normative offrono la possibilità agli Enti di rinviare al 2016 l'applicazione del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale e la redazione del bilancio consolidato (art. 3, comma 12, Dlgs. n. 118/11).

## **VERIFICHE PRELIMINARI**

Il Revisore del Comune di Mamoiada, D.ssa Anna Cicalò

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 20 luglio 2015;

il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;

- ❑ il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Dlgs. n. 267/00, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);

lo Schema di deliberazione per la determinazione, per l'esercizio 2015, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali;

- ❑ la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;

acquisiti altresì

- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- la Delibera della G.C. n. 33 del 08/07/2015 di approvazione del bilancio di previsione;
- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 e dall'art. 76 del Dl. n. 112/08;
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08), come modificato dall'art. 27, comma 1, Dl. n. 201/12;
- gli atti di programmazione per l'alienazione di aree e fabbricati;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria");
- il Prospetto della verifica della riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art. 6, Dl. n. 78/10);
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada;
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2014,
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2014;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", approvato il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154, del Tuel;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- il Dl. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 30 luglio 2010 - Supplemento Ordinario n. 174 ("Manovra correttiva 2011-);
- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il Dl. 6 dicembre 2011, n. 201 ("Decreto Salva Italia"), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011;
- il Dl. 7 maggio 2012, n. 52 ("Spending Review1"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata sulla G.U. n.156 del 6 luglio 2012.
- il Dl. 6 luglio 2012, n. 95 ("Spending Review"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata sulla G.U. n. 189 del 14 agosto 2012.
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");

- la Legge 29 dicembre 2012, n. 228 ("Legge di stabilità ");
- il Dl. 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013 n. 64;
- il Dl. 21 giugno 2013, n. 69 ("Decreto del Fare"), convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 102 ("Decreto Imu/Tares"), convertito con modificazioni dalla Legge 28 ottobre 2013, n. 124;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Legge di stabilità ");
- il Dl. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il Dl. 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il Dl. 9 giugno 2014, n. 88 ("Disposizioni urgenti in materia di versamento della prima rata Tasi per l'anno ");
- il Dl. 24 giugno 2014, n. 90 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari")

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal D.P.R. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal D.P.R. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal D.Lgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

## **EQUILIBRI FINANZIARI**

### **Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo**

# ENTRATA

VOCI	RENDICONTO 2014	PREVISIONE 2015
<b>Fondo pluriennale vincolato (Fpv)</b>	-----	<b>475.894,35</b>
di cui di parte corrente	-----	148.155,90
di cui di parte capitale	-----	327.738,45
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>		
<b>Imposta Unica Comunale (Iuc)</b>	<b>159.507,52</b>	<b>128.395,00</b>
di cui Imu	84.999,52	53.887,00
di cui Tasi	74.508,00	74.508,00
di cui Tari	0,00	0,00
Imposta com. sulla pubblicità	2.776,00	5.000,00
Addizionale Irpef	0,00	5.000,00
Fondo di solidarietà comunale	430.944,00	374.528,00
Altre imposte	17,01	0,00
Tares - Tarsu	258.703,00	280.000,00
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	0,00	0,00
Ici - Imu (recupero evasione)	0,00	0,00
Tosap	6.191,70	8.500,00
Altre tasse	0,00	0,00
Diritti su pubbliche affissioni	0,00	150,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>858.139,23</b>	<b>801.573,00</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>		
Trasferimenti dallo Stato	98.557,27	92.286,00
Trasferimenti dalla Regione	1.592.032,88	1.700.636,00
Altri trasferimenti	175.114,52	80.545,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>1.865.704,67</b>	<b>1.873.467,00</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>		
Diritti di segreteria e servizi comunali	10.266,90	13.900,00
Proventi contravvenzionali	0,00	2.500,00
Entrate da servizi scolastici	42.233,05	57.000,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	15.000,00	0,00
Entrate da servizi sociali	38.157,75	42.655,00
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	29.162,34	29.200,00
Interessi attivi	0,00	2.300,00
Altri proventi	61.794,15	70.860,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>196.614,19</b>	<b>218.415,00</b>
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>2.920.458,09</b>	<b>2.893.455,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZ. E DA TRASFER.CAPITALE</b>		
Alienazione di beni patrimoniali	5.797,19	14.200,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	309.000,00	446.000,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	90.000,00
Trasferimenti da altri soggetti	14.110,88	20.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>328.908,07</b>	<b>570.200,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>		
Anticipazione di cassa	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
<b>Totale Titolo V</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>328.908,07</b>	<b>570.200,00</b>
<b>Titolo VI (Serv. Conto terzi)</b>	<b>269.589,74</b>	<b>481.000,00</b>
<b>Avanzo applicato</b>	<b>353.548,05</b>	<b>16.000,00</b>
<b>Totale complessivo entrate</b>	<b>3.872.503,95</b>	<b>3.960.655,00</b>

## SPESA

VOCI	RENDICONTO 2014	PREVISIONE 2015
<b>Disavanzo di amministrazione</b>		<b>0,00</b>
<b>SPESE CORRENTI</b>		
Personale	633.963,98	613.834,00
Acquisto beni di consumo	157.359,70	171.984,00
Prestazioni di servizi	1.071.087,52	1.028.196,00
Utilizzo di beni di terzi	3.000,00	3.000,00
Trasferimenti	688.951,94	800.736,00
Interessi passivi	63.396,51	0,00
Imposte e tasse	9.668,12	55.501,00
Oneri straordinari	7.695,60	49.633,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	33.000,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	5.350,00
<b>Totale Titolo I</b>	<b>2.635.123,37</b>	<b>2.761.234,00</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>		
Acquisizione di beni immobili	759.317,73	586.200,00
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	84152,34	0,00
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
<b>Totale Titolo II</b>	<b>843.470,07</b>	<b>586.200,00</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>		
Rimborso capitale mutui	124.320,77	132.221,00
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00
<b>Totale Titolo III</b>	<b>124.320,77</b>	<b>132.221,00</b>
<b>Titolo IV (Serv. Conto terzi)</b>	<b>269.589,74</b>	<b>481.000,00</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>3.872.503,95</b>	<b>3.960.655,00</b>

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

## Riepilogo generale per Titoli

### Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	-----	148.155,90	20.503,39	0,00
	Fpv per spese conto capitale	-----	327.738,45	32.669,24	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	353.548,05	16.000,00	16.000,00	16.000,00
TTT. I	Entrate tributarie	858.139,23	801.573,00	801.573,00	801.573,00
TTT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	1.865.704,67	1.873.467,00	1.873.467,00	1.873.467,00
TTT. III	Entrate extratributarie	196.614,19	218.415,00	218.415,00	218.415,00
TTT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	328.908,07	570.200,00	620.200,00	570.200,00
TTT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TTT. VI	Entrate servizi per conto terzi	269.589,74	481.000,00	481.000,00	481.000,00
<b>Totale generale entrate</b>		<b>3.518.955,90</b>	<b>4.436.549,35</b>	<b>4.063.827,63</b>	<b>3.960.655,00</b>

### Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione	----- ----	0,00	0,00	0,00
TTT. I	Spese correnti	<b>2.635.123,37</b>	<b>2.761.234,00</b>	2.761.234,00	2.761.234,00
TTT. II	Spese in conto capitale	<b>0,00</b>	<b>586.200,00</b>	586.200,00	586.200,00
TTT. III	Spese rimborso di prestiti	<b>124.321,00</b>	<b>132.221,00</b>	132.221,00	132.221,00
TTT. IV	Spese servizi conto terzi	269.589,74	481.000,00	481.000,00	481.000,00
<b>Totale generale spese</b>		<b>3.029.034,11</b>	<b>3.960.655,00</b>	<b>3.960.655,00</b>	<b>3.960.655,00</b>

Il Revisore ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

## Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente*	(+)	148.155,90	20.503,39	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	2.893.455,00	2.893.455,00	2.893.455,00
<b>C) Somma finale</b>	<b>(A+B)</b>	<b>3.041.610,90</b>	<b>2.913.958,39</b>	<b>2.893.455,00</b>
D) Spese Titolo I	(+)	<b>2.761.234,00</b>	2.761.234,00	2.761.234,00
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	55.501,00	55.501,00	55.501,00
<b>F) Somma finale (D+E)</b>	<b>(+)</b>	<b>2.816.735,00</b>	<b>2.816.735,00</b>	<b>2.816.735,00</b>
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti**	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>(C-F+G)</b>	<b>224.875,90</b>	<b>97.223,39</b>	<b>76.720,00</b>

Il Revisore attesta

- di non aver rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art.128 del D.Lgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

La cassa vincolata al 24 luglio 2015 ammonta ad Euro 634.800,47

### Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

### ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

Il Revisore attesta:

che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013 ..... Euro 2.812.029,50
---

Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie
--

prestate ai sensi dell'art. 207, del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....

Euro 55.501,00

Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....

**1,97%**

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11 bis, comma 1 Legge 99/13 ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2012-2013 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2010-2011, nonché le proiezioni per il 2014 risultano essere le seguenti:

➤

2013	2014	2015	2016	2017
2,26%	1,98%	1,97%	1,97%	1,97%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	1.392.776,73	1.275.870,73	1.151.549,73	1.019.328,73	887.107,73
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	116.906,00	124.321,00	132.221,00	132.221,00	132.221,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.275.870,73</b>	<b>1.151.549,73</b>	<b>1.019.328,73</b>	<b>887.107,73</b>	<b>754.886,73</b>

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	70.815,00	70.815,00	55.501,00	55.501,00	55.501,00
Quota capitale	116.906,00	124.321,00	132.221,00	132.221,00	132.221,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>187.721,00</b>	<b>195.136,00</b>	<b>187.722,00</b>	<b>187.722,00</b>	<b>187.722,00</b>

Il Revisore ha accertato che nel bilancio 2015 non vi sono somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui.

**PATTO DI STABILITA'**  
**VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

Il Revisore ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti,

fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dal Revisore. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, il Revisore, in qualità di commissario ad acta, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno

posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, il Revisore dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 rispettano i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, il Revisore attesta che sono/non sono previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla Circolare Mef – Rgs n.6 del 18 febbraio 2014, che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il "Fondo pluriennale vincolato" destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e riscritte nell'anno 2014, e anche per l'anno 2015 si seguirà il medesimo principio:

+	Accertamenti correnti 2015 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del "Fpv" di parte corrente

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	187	187
2016	299	299
2017	284	284

### **TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI**

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, il revisore dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la

tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

## **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI**

### **ENTRATE TRIBUTARIE**

#### **Iuc ( Imposta Unica Comunale)**

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 istituisce l'Imposta Unica Comunale (Iuc) basata su due presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

#### **Imposta municipale propria - Imu**

Il Revisore ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- per i fabbricati rurali ad uso strumentale non è dovuta l'Imu a decorrere dall'anno 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità");
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica ;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;

- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

Tenuto conto delle predette motivazioni, il Revisore ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

### **Tributo per i servizi indivisibili - Tasi**

Il Revisore ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2014 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5 ‰; i Comuni possono aumentare l'aliquota Tasi di un ulteriore 0,8 a condizione che le maggiori risorse siano destinate al finanziamento di detrazioni ed altri provvedimenti agevolativi per le abitazioni principali e per gli immobili ad esse equiparati;
- il Comune dovrà tassativamente prevedere 2 scadenze (n. 2 rate di pagamento), per la Tasi: il 16 giugno ed il 16 dicembre;
- l'aliquota massima applicabile ai fabbricati rurali ad uso strumentale non può eccedere il limite dell'1‰.

Il Revisore prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata nella misura di € 74.508,00. Tenuto conto delle predette motivazioni, il Revisore, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

### **Tassa sui rifiuti - Tari**

Il Revisore ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;

- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, il Revisore:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in € 280.000,00.
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

Il Revisore ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

### **Fondo di solidarietà comunale**

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità"), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul "Fondo di solidarietà comunale" 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del "Fondo di solidarietà comunale".

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni costituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi.

L'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "Fondo di solidarietà comunale" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

Il revisore prende atto dalle comunicazioni Ministeriali che l'importo del "Fondo di solidarietà comunale" 2014 è pari a € 374.528,00 e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

## **TRASFERIMENTI**

### **Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici**

Il Revisore dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base dei dati di fonte Ministeriale.
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 1.638.823,00, tenuto conto:
  - di quanto già comunicato dalla Regione;
  - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
  - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
  - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2013.

Tenuto conto di quanto sopra, il revisore ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;

- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

## **ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

### **Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)**

La previsione per l'esercizio 2014 presenta il seguente stanziamento: € 2.500,00

### **Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali**

Il Revisore dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle modifiche tariffarie per l'anno 2015, che sono state approvate dalla Giunta con le Deliberazioni che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

Il Revisore dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

### **Proventi da beni dell'Ente**

Il Revisore dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

il gettito deriva per € 20.000,00 da proventi del G.S.E. per il Fotovoltaico e € 9.200,00 per cessione di aree e loculi cimiteriali.

### **Interessi attivi**

Il Revisore dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti gli interessi attivi sui depositi bancari e postali

## **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI**

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

### **Spesa per il personale**

Il Revisore, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;

- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, nell'anno 2014 possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 60% della spesa del personale di ruolo cessato l'anno precedente, e che a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Previsione assestata 2014	Previsione 2015
<b>Spese personale (int. 01)</b>	730.753,10	601.333,14	633.963,98	613.834,00
Altre spese personale (int. 03)	0,00	0,00	311,00	1.000,00
Irap (int. 07)	0,00	0,00	16.166,00	52.176,00
Altre spese .....	0,00	0,00	0,00	138,00
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>730.753,10</b>	<b>601.334,14</b>	<b>650.440,98</b>	<b>667.148,00</b>
- componenti escluse (B)	0,00	0,00	129.987,87	135.632,00
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>730.753,10</b>	<b>0,00</b>	<b>520.453,11</b>	<b>531.516,00</b>

Il Revisore evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	17,00	17,00	17,00	17,00
personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>17,00</b>	<b>17,00</b>	<b>17,00</b>	<b>17,00</b>
costo medio del personale (A/C)	38.261,23	38.261,23	39.244,00	39.244,00
Popolazione al 31 dicembre		2.552,00		2.552,00
Costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)	254,87	254,87	261,42	261,42
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	0,25	0,25	0,24	0,24

### **Nuovo adempimento per i Revisori in materia di spesa di personale**

L'art. 3, comma 10-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 ha previsto che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti dallo stesso art. 3 da parte degli Enti Locali venga certificato "dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente.

**Per tale adempimento si rinvia alla specifica relazione allegata al presente parere.**

### **Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi**

Il Revisore, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("Finanziaria 2010") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

## **Interessi passivi**

Il Revisore dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- non prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

## **Fondo di riserva**

Il Revisore dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00.

### **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

Il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che sono congrue le somme iscritte in bilancio.

### **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE**

Il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
  - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
  - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
  - sono stati predisposti:
    - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
    - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
    - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;

- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 516.456,90 o per quelle che è previsto di finanziare con l'emissione di prestiti obbligazionari, è stato predisposto un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Tuel.

### **BILANCIO PLURIENNALE** **PER IL TRIENNIO 2015-2017**

Il Revisore dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono conto dei seguenti documenti di programmazione:

Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;

- Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- Prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;

Sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11;

che, per quanto riguarda in particolare le spese:

- prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02;
- prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
- prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
- prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
- prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;

che, per quanto riguarda le entrate:

- prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
- prevedono un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;

### **BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11**

Il Revisore prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che

conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

Il Revisore da atto che l'Ente ha/non ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli.

### Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	148.155,90		148.155,90
Fpv per spese c/capitale	327.738,45		327.738,45
Utilizzo avanzo di amministrazione	16.000,00		16.000,00
<b>TITOLO I</b>			
Entrate tributarie	801.573,00	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	801.573,00
<b>TITOLO II</b>			
Entrate per trasferimenti	1.873.467,00	TITOLO II Trasferimenti correnti	1.873.467,00
<b>TITOLO III</b>			
Entrate extratributarie	218.415,00	TITOLO III Entrate extratributarie	218.415,00
<b>TITOLO IV</b>			
Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	570.200,00	TITOLO IV Entrate in conto capitale	570.200,00
		TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00
<b>TITOLO V</b>			
Entrate derivanti da accensione prestiti	0,00	TITOLO VI Accensione di prestiti	0,00
		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
<b>TITOLO VI</b>			
Entrate per servizio c/terzi	481.000,00	TITOLO IX Entrate per conto terzi e partire di giro	481.000,00
<b>Totale entrate</b>	<b>4.436.549,35</b>	<b>Totale entrate</b>	<b>4.436.549,35</b>

### Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
<b>TITOLO I</b>			
Spese correnti	2.761.234,00	TITOLO I Spese correnti	2.761.234,00
<b>TITOLO II</b>			
Spese in conto capitale	586.200,00	TITOLO II Spese in conto capitale	586.200,00
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	0,00
<b>TITOLO III</b>			
Spese per rimborso prestiti	132.221,00	TITOLO IV Rimborso prestiti	132.221,00
		TITOLO V	0,00

		Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	
TITOLO IV Spese per servizio conto terzi	481.000,00	TITOLO VII Spese per conto terzi e partite di giro	481.000,00
Totale spesa	3.960.655,00	Totale spesa	3.960.655,00

### Verifica dei parametri di deficitarietà

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il 2014, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, il Revisore, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

Descrizione parametri	Valore 2013	Valore 2014
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	SI
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	SI	NO
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	SI	NO
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	NO
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;	NO	NO
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	NO	NO
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di	NO	NO

gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO	NO
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	NO

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

risultano non rispettati n. 1 parametro ed in particolare quello relativo a:

Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 149/11, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Il Revisore dà atto:

che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal D.Lgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis del Tuel;

Inoltre, come già evidenziato in altre sezioni del presente documento, il Revisore fa presente che, in considerazione delle modifiche apportate al Tuel dal D.Lgs. n. 118/2011 e D.Lgs n. 126/14, il bilancio di previsione 2015 potrà essere oggetto di apposita variazione volta a recepire le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attraverso l'eventuale implementazione della voce di entrata Fondo pluriennale vincolato. L'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al D.Lgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del D.P.R. n. 194/96 (art. 11, del D.Lgs. n. 118/11).

## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

Il Revisore

**nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,**

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

**esprime parere favorevole**

**alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.**

In fede

Mamoiada, 27 luglio 2015

Il Revisore

---